



Virginio Merola, assessore all'urbanistica, ribatte alle accuse del suo predecessore

Bagarre sul regolamento edilizio

Monaco (LtB): «Dev'essere bloccato, non piace agli ordini professionali»

Braccio di ferro sul regolamento edilizio. Fra una decina di giorni il Rue approderà in consiglio comunale, seconda tappa del trittico urbanistico dopo il via libera al piano strutturale comunale (Psc), in attesa dell'ok di quello operativo (Poc). Ma La tua Bologna non ci sta e Carlo Monaco, ex assessore all'urbanistica e coordinatore della lista civica, chiede di bloccare l'iter. «Il Rue ha ricevuto il parere pesantemente negativo dell'ordine dei geometri, degli architetti e degli ingegneri, se questa amministrazione uscente vuole essere onesta fino in fondo non deve approvare questo documento - sostiene Monaco - Il nostro era più leggero e fu apprezzato, questo è un vero ritorno indietro: appesantisce, allunga i tempi e rafforza la discrezionalità degli uffici pubblici». Parole che non vanno giù a Virginio Merola, assessore comunale all'urbanistica: «Bloccare e non approvare il Rue significa impedire ogni attività edilizia a Bologna: alla faccia dell'interesse pubblico, soprattutto in una fase critica per l'economia».

Ma gli ordini professionali hanno molto criticato il Rue e, come sempre, il testo finale in approvazione sarà modificato accogliendo le proposte migliorative, anche quelle dell'ordine degli architetti. Sono mesi - dice Merola - che incontriamo tutte le associazioni, poi presenteremo un testo finale: io non voglio credere che l'ordine degli architetti voglia essere strumentalizzato da una forza politica. Se così fosse sarebbe gravissimo e attendo chiarimenti».

Monaco attacca anche il piano operativo comunale: «Il Poc è il piano del sindaco, non lo può fare l'assessore uscente, è assurdo che un'amministrazione lo approvi e poi vada via». Pronta la replica di Merola: «Rue e Poc sono pronti per l'approvazione e non c'entrano nulla con la fine del mandato. Ma forse Monaco e Guazzaloca hanno amici con aree da inserire». Merola ricorda piuttosto che nel Poc sono previsti gli interventi attesi dai residenti della Bologna per la riconversione di aree dismesse. L'assessore rinfutta poi le critiche al Rue

che appesantirebbe gli interventi edilizi e concederebbe troppo potere discrezionale agli uffici pubblici. «Ricordo che il Rue di Guazzaloca permetteva di costruire uffici e poi, in corso d'opera, con semplici varianti, di trasformarli in residenze, alla faccia delle regole urbanistiche - dice l'assessore - Il Rue di Guazzaloca permetteva cantine ai secondi piani e appartamenti con una sola finestra al piano terra: alla faccia del ricambio d'aria igienico, ma certamente tutto a beneficio della rendita». Merola ricorda anche che Monaco, da assessore all'urbanistica, nel Psc «prevedeva 16.000 nuove abitazioni a fronte delle 8.000 del piano approvato da noi». Ma l'assessore guarda anche oltre, al dopo voto: perché la giunta andrà avanti su Rue e Poc (lo ha detto anche il democratico Paolo Natali, presidente della commissione territorio del Comune), mentre «la prossima amministrazione potrà fare un nuovo Poc concorsuale e trasparente per le nuove aree», ricorda infine Merola.

